



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 25 maggio 2012

Il welfare diventa integrato approvata la legge quadro

Dopo un lungo iter nelle Commissioni consiliari diventa legge la proposta sulla dingità sociale. Una legge quadro, la definisce l'assessore regionale all'Assistenza sociale **Ermanno Russo**, che mette finalmente ordine nel settore, "accelerando sulla strada dell'integrazione sociosanitaria e rafforzando allo stesso tempo la funzione di controllo della Giunta verso gli enti locali inadempienti". A cinque anni dall'entrata in vigore di quella che fino a ieri si chiamava legge sulla dignità e la cittadinanza sociale e che da oggi cambia anche nome con un riferimento chiaro al sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza, "è nata l'esigenza - ha spiega Russo nel suo intervento in aula - di dare riscontro alle tante criticità colte dalla Regione in questi anni, condivise anche dagli stessi Ambiti sociali e segnalate dai sindacati. Ci siamo così resi conto di quanto fosse indispensabile fare il tagliando alla legge e renderla quadro". Soddisfatta la Cisl che nei mesi scorsi si è battuta per un rapido via libera al provvedimento: "E'

il caso di dire finalmente - commenta **Lina Lucci**, segretario generale della Cisl Campania - dopo una paralisi prolungatasi ben 7 anni e dopo le innumerevoli sollecitazioni della Cisl, il Parlamentino regionale - maggioranza e opposizione, praticamente all'unanimità, dimostrano grande responsabilità e danno assieme una risposta seria e concreta alle 260 mila famiglie in difficoltà. E' un segnale chiaro che sulle grandi questioni si può e si deve superare la mera appartenenza partitica per raggiungere assieme il migliore tra gli obiettivi possibili": Ma che cosa prevede questa nuova legge sulle politiche sociali? Nel merito la norma affronta soprattutto il nodo delle misure di sostegno alla non autosufficienza e alle loro famiglie con l'istituzione di un fondo ad hoc. Semplificazione delle procedure per l'offerta di servizi sociali a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli ambiti, rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona, disciplina del fondo

unico di ambito e nuove regole sugli accreditamenti gli obiettivi generali della norma.

SANZIONI

Dal punto di vista tecnico-finanziario le novità della legge si sintetizzano nell'applicazione di sanzioni amministrative per eventuali inadempienze degli enti accreditati che potranno anche dare origine a introiti per la Regione. Viene inoltre istituito il fondo unico di ambito per la realizzazione dei piani di zona. Tale fondo, già finanziato dalla legge regionale 11 del 2007 è costituito da risorse del sistema delle autonomie locali, da fondi europei e da risorse provenienti da altri soggetti sia pubblici sia privati. Destinatari diretti della norma sono i Comuni associati negli ambiti territoriali, le imprese e i soggetti erogatori di interventi e servizi sociali e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. I destinatari indiretti sono invece i cittadini che accedono al sistema integrato d'interventi e servizi.

Antonella Autero

Il provvedimento in pillole

Le novità della norma:

- semplificazione delle procedure a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli Ambiti

- rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona e la disciplina del Fondo unico di Ambito

- potenziamento delle forme di tutela degli utenti, la modernizzazione del sistema integrato con l'introduzione della disciplina di riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dell'ordinamento e funzionamento delle Aziende pubbliche di servizi

Beneficiari:

• **Comuni associati in Ambiti territoriali, le imprese e le onlus sociali**

Approvata l'istituzione del fondo per disabili e anziani. Ok alla modifica dei criteri di nomina dei manager Asl: ci sarà una graduatoria

Non autosufficienza, c'è la legge

NAPOLI (tole) - Il consiglio regionale della Campania ha approvato il documento per la dignità e la cittadinanza sociale all'interno del quale è stata inserita l'istituzione del fondo per la non autosufficienza. Grande la soddisfazione espressa dal vicepresidente dell'assemblea regionale **Biagio Iacolare**. "La legge approvata oggi dall'Aula ingloba in pieno le proposte da me avanzate in tema di non autosufficienza - ha detto -. Con l'istituzione di un Fondo sarà possibile assicurare le tutele necessarie ai disabili, agli anziani e a tutte le persone che non possono provvedere autonomamente alla cura di se stessi". Poi la precisazione. "E' importante sottolineare che le prestazioni garantite dal Fondo non sono sostitutive ma integrative di quelle sanitarie - ha concluso Iacolare - che restano in carico al sistema sanitario nazionale". A spiegare le novità introdotte dalla

modifica di legge è stata la presidente della V commissione, **Antonina Ruggiero**. "Tra queste - ha detto - figurano la semplificazione delle procedure a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli Ambiti, il rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona e la disciplina del Fondo unico di Ambito, il potenziamento delle forme di tutela degli utenti, la modernizzazione del sistema integrato con l'introduzione della disciplina di riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dell'ordinamento e funzionamento delle Aziende pubbliche di servizi alla persona". La proposta di modifica alla norma di riferimento delle politiche sociali in Campania si caratterizza come bipartisan e nasce dall'intuizione della presidente Ruggiero, che in questi mesi ha lavorato al testo in sinergia con l'assessorato regionale

all'Assistenza sociale. Ciò nonostante non sono mancate polemiche. "Dispiace - ha dichiarato il capogruppo Pdl, Fulvio Martusciello riferendosi all'intervento del democrat, Corrado Gabriele - che in un momento storico critico per chi versa in condizioni di disagio sociale, soprattutto dopo i tagli nazionali e gli effetti del vincolo del patto di stabilità, si abbia ancora interesse a mistificare la realtà o confonde l'avvio di un fondo specifico per le non autosufficienze all'interno della nuova legge 11 con il finanziamento di tutta quanta la legge".

E' stata incardinata anche la proposta di legge sui criteri di nomina dei manager delle Asl a firma del consigliere **Antonio Valiante** e dei consiglieri **Russo, Pica, Petrone e D'Amelio**. La proposta prevede di nominare i manager tramite una graduatoria e non più mediante un albo indiscriminato.

*L'appalto
per l'assistenza
agli alunni disabili
in commissione
Trasparenza*

NAPOLI (a.m.) - Si è svolta ieri la prima riunione della commissione Trasparenza, che ha discusso tra l'altro dell'organizzazione e della calendarizzazione dei lavori della Commissione. Il presidente **Gabriele Mundo**, in apertura, ha ufficializzato, in seguito al consenso

unanime dei consiglieri presenti, che la Commissione si riunirà ogni mercoledì alle ore 12. Diverse le proposte emerse nel corso del dibattito da parte dei consiglieri intervenuti: richiesta di approfondimenti sull'appalto affidato alla cooperativa Icaro per l'assistenza scolastica ai diver-

samente abili, sul capitolo di bilancio relativo a Napoli Sociale e sull'utilizzazione del suo personale; convocazione dell'assessore **Sergio D'Angelo** e richiesta di relativa documentazione sui consorzi, sull'educativa territoriale e sul piano sociale di zona;

approfondimento sulla questione dello scorrimento della graduatoria degli idonei al concorso 2010 per valutare la possibile assunzione anche con contratti part-time, in vista della scadenza della graduatoria nel 2013; richiesta di documentazione dell'istruttoria preliminare alle delibe-

re di erogazione contributi ad associazioni approvate dall'assessorato alla Cultura nel periodo tra novembre e dicembre 2011 e richiesta motivazioni dei dinieghi alle altre associazioni.

Cinema Saranno raccolte e utilizzate per un progetto partecipato sullo stare insieme di Marechiarofilm

«Inviare lettere d'amore. Ma gay»

De Feo e la regista De Lillo per preparare il loro nuovo lavoro

NAPOLI - «Lettere d'amore intense del mondo etero e lgbtq cercansi». L'appello è di Matilde de Feo, poliedrica video artista partenopea, impegnata nel restituire al video l'umanità del teatro, vuole raccontare l'amore attraverso le lettere e autori coraggiosi che vogliono leggerle e farsi riprendere. Le storie confluiranno nel documentario della De Feo: «Letter from an imaginary man», lettera da un uomo immaginario, che farà parte di «Oggi insieme domani anche», progetto partecipato sull'amore di Marechiarofilm, casa produttrice di film e documentari concepiti sul principio della partecipazione e condivisione (<http://www.marechiarofilm.it/>) realizzata da Antonietta De Lillo pluripremiata regista napoletana di «Il Resto di Niente».

La De Feo è convinta che le lettere esprimano, nero su bianco, meglio di ogni cosa l'amore, ma anche che confondendo realtà e fantasia plasmino una verità interiore più reale della vita vissuta. «Lancio un appello - spiega - alle persone di qualsiasi età e sesso che vogliono inviarmi le loro lettere d'amore, ma anche foto, video, file che documentano l'amore in tutte le sue declinazioni: passionale, tenero, violento, materno, corrisposto o meno. Sono interessata soprattutto a storie forti del mondo etero e lgbtq. A ciascuno sarà chiesto di leggere le proprie lettere personali. Lavorerò su come percepiamo l'oggetto del nostro desiderio, sottolineando la natura illusoria dell'amore, perché per amare abbiamo bisogno di oscillare tra realtà e fantasia». Matilde De Feo, trentenne interprete, regista e operatrice culturale, ha lavorato in teatro con Renato Carpentieri, Pierpaolo Sepe, Antonio Latella, Francesco Saponaro, con i videoartisti Milica Tomic, Lutz Gregor, Vanessa Beecroft, Paolo Rosa, Cesare Accetta, ed è stata diretta al cinema da Fabrizio Bentivoglio e Sandro Dionisio.

Matilde è titolare dal 2003 del progetto mald'è che mette in relazione le arti visive con quelle sceniche, con cui ha realizzato una serie di lavori a cavallo tra cinema, videoteatro, installazione interattive e spettacoli multimediali, partecipando a festival nazionali e internazionali (con «il principio d'indeterminazione di Heisenberg»

ha vinto il premio Volver 2008). «Nella sperimentazione video degli ultimi anni,

- chiarisce Matilde - vi è stata una costante sottrazione dal linguaggio visivo di quella fisicità e materialità intesa come primordiale capacità di comunicare e creare empatia. Il mio obiettivo è recuperare il valore primitivo della presenza fisica nel video e adeguare la primitiva presenza fisica ad un nuovo modo di costituirsi scena all'interno del panorama dei nuovi media».

Nello scegliere l'immagine di «Letter from an imaginary man», Matilde, si è ispirata a Antonio Mandarino, che vive in una baracca a Marciante dipingendo colorati quadri naif e scrivendo versi e lettere d'amore che compone anche su richiesta in cambio di piccole somme di denaro. «Qualche anno fa scattai una foto al banchetto su cui Mandarino scriveva che ora non c'è più. Mi faceva pensare al limite tra sogno e realtà. Ed è questo aspetto dell'amore che mi interessa mettere in luce: contaminare la finzione con la realtà, la letteratura con la vita, per chiederci, se questo amore l'abbiamo vissuto veramente o solamente sognato».

Alessandra Del Giudice



Insieme

La regista Antonietta De Lillo e, sopra, Matilde de Feo che lavoreranno insieme al progetto

Gay pride volano di affari

“Il corteo davanti ai negozi”

ANNA LAURA DE ROSA

TORNA il gay pride a Napoli. La dichiarazione pubblica del proprio orientamento sessuale, intesa come difesa politica dei diritti gay, è il filo rosso dello spot presentato ieri al Pan dal Coordinamento Napolipride per lanciare la manifestazione in programma il 30 giugno in città. La promozione dell'evento comincia in anticipo per inserire Napoli nel circuito del turismo della comunità lgbt (lesbica, gay, bisessuale e transgender), che nel Mediterraneo fattura circa tre milioni l'anno.

Si attendono 10 mila presenze per la parata dell'orgoglio gay che attraverserà con carri e musica la città, dal centro al lungomare. Venerdì gli organizzatori incontreranno l'assessore alla Mobilità Donati per stabilire il percorso definitivo che sarà annunciato il 20 giugno con de Magistris. Tra gli ospiti attesi la cantante Valentina

Stella.

Memori dei cinquemila turisti giunti per il gay pride dell'anno scorso (*foto grande*), i commercianti chiedono agli organizzatori di deviare il passaggio dei carri davanti ai propri negozi. «Chiediamo — dice Carlo Cremona, portavoce del Coordinamento — alle imprese di investire su questo evento che non ha finanziamenti».

La manifestazione partenopea, sostenuta dall'assessorato alla Cultura e gemellata con il gay pride di Salerno che sfilerà domani, ha guadagnato anche l'attenzione del consolato americano che, attraverso alcuni rappresentanti, ha presenziato all'ancio dello spot nelle sale del Pan. Gli organizzatori chiedono quindi il sostegno dei napoletani per la realizzazione degli eventi collaterali. Ecco le principali iniziative previste finora: dal 27 al 29 maggio il

Pan ospiterà le proiezioni dei cortometraggi delle passate edizioni del festival "Omovies", mentre il 31 nella cappella dell'Orienteale sarà presentato lo spot ufficiale del pride (visibile ora anche su napoli.repubblica.it). Alla realizzazione dello spot, girato dal regista Egidio Ferrara, hanno collaborato gratuitamente cento persone tra attori, tecnici e comparse. Il corto racconta tre storie e ha come protagonista principale la nota attrice trans Sara Carbone. Si terranno ogni giovedì di giugno gli "aperitivi culturali" organizzati al Vanilla café di via Parthenope. Dal 27 giugno al 3 luglio sarà allestita al Pan la mostra fotografica "Coming Out: Res et Bis". Nei dibattiti resta centrale il tema del matrimonio: "Amare, volare, sposare", dice la locandina, che ritrae il portavoce Cremona con il suo compagno.

La richiesta dei commercianti per attrarre le diecimila presenze previste. Su napoli.repubblica.it lo spot ufficiale

LA MANIFESTAZIONE NUMERI RADDOPPIATI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO. INTESA CON GLI IMPRENDITORI

Gay-pride a Napoli, attesi in diecimila

di **Andrea Acampa**

Oltre 10mila persone attese al Gay-pride partenopeo. Numeri raddoppiati rispetto allo scorso anno, anche se le associazioni omosessuali cittadine continuano a denunciare la cronica carenza di fondi. Ieri nel palazzo Arti Napoli la presentazione dello spot per il prossimo Pride a Napoli. Un mini-corto quello girato da Egidio Ferrara, regista vincitore della quarta edizione di Omovies, che racconta gli omosessuali al di fuori dei soliti cliché. «In strada - racconta Ferrara - la gente ci ha accolto volentieri, ci hanno aiutato». Il filmato, realizzato con attori che vanno dai 15 ai 70 anni, sarà proiettato nuovamente a fine mese nella Cappella Pappacoda.

Carlo Cremona, numero uno di I-Ken onlus, l'associazione di promozione sociale che ha lo scopo di promuovere il superamento di differenza di origine sociale, religiosa, economica, culturale attraverso iniziative educative e socio culturali sottolinea come «per la prima volta il Pride sia partito con così tanto anticipo». A sostenere l'iniziativa anche il consolato americano che guarda da vicino a iniziative del genere, vicine alla politica americana del presidente Obama. «Apriremo - continua Cremona - per il corteo di giugno il bene confiscato alla camorra ed affidatoci dal Comune in piazza Ottocalli. Abbiamo in mente iniziative culturali ed aperitivi per raccogliere fondi nella lotta contro l'omofobia. Tanti gli artisti che hanno mostrato la propria adesione, come la cantante Valentina Stella. Il Pride ha anche un nuovo logo, quello disegnato da Correale: una barca che va avanti, sotto al sole e sospinta dalle onde del mare riprodotta anche sulla maxi-torta realizzata dalla pasticceria Leopoldo per l'occasione. «Tutti - aggiunge Cremona - hanno lavorato gratuitamente e li ringraziamo, ma c'è una cronica carenza di fondi, per ora abbiamo messo da parte solo cento euro, per i carri e la sfilata ne serviranno almeno 10mila, ma il Comune è alla canna del gas». Da Palazzo San Giacomo, tra i presenti ieri in sala, l'assessore alla Cultura e al Turismo, Antonella Di Nocera. «Ammetto che la città - spiega l'assessore - non ha una visione dell'incoming turistico, adesso ci stiamo lavorando, si tratta di una vera e propria alfabetizzazione, non si tratta solo di diritti, ma di una cultura che è parte della cultura stessa». Per ora il Pride che, bisogna sottolinearlo, senza fondi rischia di non partire proprio o comunque di andare in scena in versione ridotta, si mostra come un progetto ambizioso. Tant'è che Cremona ha invitato anche il console americano alla sfilata e si preannuncia un percorso più lungo rispetto agli altri anni e con maggiori adesioni da parte dei commercianti che hanno chiesto alla maxi-sfilata di attraversare il centro storico, ma sono arrivate anche richieste da Bagnoli, Fuorigrotta, Vomero e dalla periferia. Direttore artistico della parata sarà Diego Di Flora, mentre l'organizzatore sarà Carlo Cremona. Tanto anche i manifesti realizzati per la campagna di comunicazione del Pride, tutto a costo zero. Tra le associazioni che hanno mostrato la propria adesione c'è Arcilesbica con la presidentessa Giordana Curati, presente ieri in sala, dove, invece, si notava l'assenza dei vertici cittadini di Arcigay Napoli. «Abbiamo pensato ad una comunicazione alternativa - chiosa infine il presidente di I-Ken - speriamo che possano aderire tutti al progetto, chiediamo sostegno al sindaco e anche agli imprenditori. Alla politica, invece, proponiamo l'adozione del "modello Napoli" in tutto il resto del Paese con leggi contro l'omofobia e la transfobia.

L'iniziativa

Unicef, un sms solidale per salvare i bambini

Anche il Comune aderisce alla campagna: due euro per comprare cibo e vaccini

Carmela Maietta

L'appuntamento è per domenica 27 maggio, dalle 10 alle 14, al parco Robinson di viale Kennedy. È un appuntamento speciale. Un appuntamento con la solidarietà. Una solidarietà che quasi tutti possono permettersi. Perché 2 euro hanno il valore di una vita. Con 2 euro è possibile vaccinare 11 bambini contro il morbillo. Con 2 euro si può consentire a 6 piccoli di non ammalarsi di poliomelite. Con 2 euro si può contribuire ad abbattere un assurdo numero di morti: 22mila bambini al giorno in tutto il mondo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, per cause facilmente prevenibili se solo ci fossero i mezzi necessari. E domenica è la Giornata napoletana solidale della campagna Unicef «Vogliamo zero», a cui ha aderito il Comune di Napoli e che prevede, appunto, l'utilizzo di un sms solidale: con 2 euro, telefonando al numero 45505, si entrerà a far parte di quella maggioranza, che si spera non silenziosa, che saprà far sentire la sua voce per aiutare un bambino in condizioni di grave disagio a non perdere il proprio futuro.

E nella sala della giunta grande è la sensibilizzazione per il programma Unicef che solo nel 2011 ha fornito 2,5 miliardi di dosi di vaccino che ogni anno prevengono 2,5 milioni di morti infantili. Il sindaco



I dati Nel 2011 l'Unicef ha fornito 2,5 miliardi di dosi di vaccino

co Luigi De Magistris non può fare a meno di sottolineare l'intollerabilità di certe situazioni che portano a milioni di morti all'anno mentre, magari, ci si accapiglia per il telefonino di ultima generazione. E l'assessore alle politiche sociali, Sergio D'Angelo, ricorda che, naturalmente, si possono inviare anche diversi sms solidali fino al 28 maggio. E Napoli, fa rilevare Margherita Dini Ciacci, presidente Unicef Campania, sicuramente non dimenticherà di essere capitale mondiale della solidarietà, consapevole che tutti i bambini, vicini e lontani, devono essere aiutati a crescere in un mondo giusto ed equo. E tanti sono i Comuni che con diverse manifestazioni hanno aderito alla campagna «Vogliamo zero». E domenica tutti insieme per una grande giornata di solidarietà anche con diverse associazioni e scuole di Napoli e provincia. Tutti al parco Robinson che si trasformerà in una sorta di Hyde Park londinese dove ognuno potrà esprimere la propria partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO ROBINSON UN SMS PER AIUTARE LA RICERCA

Mortalità infantile, a Fuorigrotta giornata dedicata alla solidarietà

Ha avuto inizio il 7 maggio la campagna di raccolta fondi "Vogliamo zero", lanciata dall'Unicef per combattere la mortalità infantile nei paesi del terzo mondo. Sarà possibile fino a lunedì donare due euro con un semplice sms o una chiamata da fisso al 45505 e sostenere un'importante iniziativa che, per quei bambini, significa la possibilità di vaccinazioni contro malattie come il morbillo e la poliomielite. Il Comune di Napoli e la X municipalità, condividendo l'obiettivo della campagna, presta sostegno alla "Giornata napoletana dell'sms solidale", in programma domenica al parco Robinson di Fuorigrotta. «Chiediamo a tutti i cittadini di partecipare componendo semplicemente un numero e di essere presenti domenica al parco Robinson – dichiara l'assessore alle Politiche Sociali, D'Angelo - non parliamo solo di benessere, si tratta di salvare la vita a milioni di bambini». Non a caso il titolo della campagna allude proprio ad un numero di mortalità infantile che l'Unicef da sempre vuole raggiungere e che, purtroppo, oggi ammonta a 22.000 bambini sotto i cinque anni. Muoiono per malattie che si possono curare, per malnutrizione; per l'Unicef questo numero non è accettabile, bisogna arrivare a "zero".

«Quando ho iniziato da missionaria con l'Unicef erano 40.000 i bambini che non ce la facevano - racconta Margherita Dini Ciacci, Presidente Comitato Regionale Campania Unicef - passi avanti se ne sono fatti, ma bisogna continuare lavorando democraticamente. I bambini sono un nostro patrimonio; se non crescono in una coscienza di solidarietà anche i nostri figli non hanno futuro. Non siamo solo rifiuti e camorra, siamo partecipanti e liberi in una città partecipante e libera».

Il sindaco de Magistris condivide in pieno l'iniziativa: «Bisogna pensare un po' di più alle persone e un po' meno alle merci. Più che le crisi economiche, a me preoccupano le crisi morali. In questo caso infatti, si tratta di scelte singole, di volontà individuali di sposare una causa importante. Possiamo portare persone note ad appoggiare iniziative del genere, ma è fondamentale che ci siano anche persone dal volto anonimo e dal cuore grande».

Dalila De Felice

A 50 ANNI DALLA LEGGE SU SCUOLA MEDIA UNICA**Real albergo dei Poveri, via al dibattito**

In concomitanza con i 50 anni dall'approvazione della legge che istituì la scuola media unica nel 1962, domani - venerdì 25 maggio, dalle ore 10 alle 19, presso il Real Albergo dei Poveri - si terrà il primo seminario nazionale 'Tra utopia e realtà: fu vera media?' promosso dall'assessorato alla Scuola e all'Istruzione del Comune di Napoli insieme agli assessorati analoghi di Bologna, Milano e Torino, e alla rivista *Insegnare*. L'obiettivo del percorso è delineare un'analisi dei successi, ma anche delle difficoltà della scuola media, un segmento scolastico decisivo, che fa da cerniera fra la scuola primaria e la scuola «superiore» in un'età particolarmente delicata. Oggi la riflessione sulla scuola media coinvolge prospettive aperte e processi di innovazione: la costituzione degli istituti comprensivi, l'innalzamento dell'obbligo, il contenimento degli abbandoni. Per questo l'analisi retrospettiva e critica del passato si proietta verso le proposte da avanzare per il futuro. In mattinata (ore 10-13) dopo il saluto del direttore regionale del CSA Diego Bouchè interverranno, fra gli altri, il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria e l'assessore alla Scuola Annamaria Palmieri che forniranno elementi di contesto in cui si inserisce questo percorso di ricerca; Mario Ambel Direttore della rivista *insegnare* ne spiegherà le ragioni dal punto di vista della scuola. In apertura della sessione pomeridiana (ore 15-19) è previsto il saluto, alle ore 15, del sindaco Luigi de Magistris, il tema dell'inclusione sarà poi affrontato da punti di vista diversi negli interventi di Massimo Recalcati, Giacomo Chiesa, Vinicio Ongini, Stefano Molina della Fondazione Agnelli, Giuseppe Bagni.

Il cartellone

Il Teatro Festival
guarda al sociale

a pagina 22

La manifestazione Il direttore De Fusco: già venduti cinquemila biglietti

Il Teatro Festival a Nisida dal carcere alla spiaggia

Dal riformatorio di Nisida alla spiaggia sottostante il passo è breve. Ma non per quei ragazzi che quel mare lo vedono solo dall'alto. Grazie all'imminente edizione del Napoli Teatro Festival Italia, presentata dopo Roma anche ieri nel complesso archeologico di Villa Imperiale a Posillipo, che ospiterà numerosi spettacoli. Per sei di quei detenuti quel breve viaggio non solo sarà possibile, ma addirittura necessario, visto il coinvolgimento in «E Feste a mmare» di Antonella Monetti, ispirato a «Napoli in frac» di Raffaele Viviani. Su quel mare, infatti due barche addobbate e abitate da attori e musicisti rivolti verso il pubblico sistemato sulla spiaggia e sugli scogli limitrofi. «Uno spettacolo open», come lo ha definito la regista napoletana, che già lo scorso anno aveva usato un'imbarcazione come scena del suo «Otello e Jago», e in cui i ragazzi di Nisida saranno gli scugnizzi, come sempre cari a Viviani. L'altra sorpresa della Monetti sta nell'aver affidato un classico ruolo dell'autore stabiese, quello di Mimì di Montemurro, a Gianni Simioli, voce radiofonica, dj e volto notissimo del night-clubbing partenopeo. Fra le novità della rassegna - come ricordato ieri anche da Luigi Grispello dell'Agis - ci sarà un'attenzione al tema sociale. Oltre ai giovani detenuti che frequentano i laboratori teatrali di Nisida, gli artisti di strada del progetto «Ramblas», curato da Giulio Barbato, attraverseranno anche le corsie degli ospedali. L'11 giugno saranno al Santobono e agli Incurabili, il 17 di nuovo al Santobono, il 18 al Moscati di Avellino, il 19 all'Annunziata, il 20 giugno al Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta e il 21 al Secondo Policlinico. L'altra novità sarà poi il cambio dello spettacolo di Cristina Donadio, che nella «multisala» (come la definisce il direttore Luca De Fusco) del complesso di Paustilypon, presenterà «La casa morta» di Yannis Ritsos e non più «Che fine ha fatto Baby Jane?».

Tanti gli eventi collaterali del festival, fra dibattiti al Pan (su Nuova drammaturgia, Teatro argentino e Danza) e a Villa Pignatelli (Lo spazio della critica), mostre («10 quadri in cerca di attore» di Manuela Sain) e infine la rassegna «Fringe», che quest'anno cambierà formula. «Organizzeremo una tre giorni (22, 23 e 24 giugno) nel teatro dell'Accademia di Belle Arti, in cui trenta gruppi presenteranno ad un pubblico selezionato di esperti un sunto di soli 10 minuti del proprio spettacolo, in vista della partecipazione più strutturata per i vincitori all'edizione del 2013», ha spiegato Luca De Fusco. Il direttore del festival annuncia pure raggianti: «Abbiamo già venduto 5mila biglietti, a due settimane dall'inizio della manifestazione». Il dopo festival, infine, quest'anno si sposterà sulla terrazza del Hotel Royal in via Partenope, dove ascoltare musica, mangiare un boccone e chiacchierare fino a notte fonda con artisti e addetti ai lavori.

Stefano de Stefano



Uomini (e donne) in barca Sopra, un'immagine dell'ormai famoso spettacolo in barca della regista Antonella Monetti (qui sotto)



La manifestazione Tre giorni di sport e convegni. Oggi Ferrara e Peruzzi a Nisida Il premio Bearzot nel fine settimana dei ragazzi Acli

Il mondo dello sport italiano a Castel dell'Ovo per onorare Walter Mazzarri. Domani nello storico castello del lungomare il tecnico del Napoli riceverà il premio Enzo Bearzot nel corso del convegno «Il racconto dello sport vero», manifestazione alla quale prenderanno parte anche il presidente del Coni Gianni Petrucci e quello della Federcalcio Giancarlo Abete. L'evento si svolgerà nell'ambito delle

finali nazionali di Us Acli Sport in Tour che hanno visto la partecipazione di 15.000 ragazzi, tremila dei quali saranno a Napoli. La tre giorni è stata presentata a palazzo San Giacomo alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Napoli Giuseppina Tommasielli, del presidente del comitato regionale Figc, Salvatore Colonna e dell'inviato Rai Enrico Varriale.

«La scelta di Napoli come sede delle finali - spiega Marco Galdiolo, presidente dell'Us Acli - era stata fatta già prima che la giuria assegnasse il premio a Mazzarri - volevamo infatti puntare con forza sul mezzogiorno». Tra i momenti più forti della tre giorni napoletana, spicca la visita in programma stamane al carcere minorile di Nisida, con i vertici dell'Acli accompagnati da Ciro

Ferrara, ct dell'Under 21, e dal suo vice Angelo Peruzzi. Durante la visita ci sarà una partita dei ragazzi di Nisida contro una selezione di studenti veneti. Gli stessi ragazzi di Nisida saranno poi i tedofori per le ultime staffette che porteranno a Castel dell'Ovo la Fiaccola, simbolo della manifestazione sportiva.

m.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio regionale

Oncologia e «Nco», Romano contro l'Asl

«Se c'era una mezza possibilità di qualificare la propria attività, la dirigenza dell'Asl di Caserta l'ha doppiamente sciupata». Lo dice il presidente del Consiglio regionale della Campania, Paolo Romano, che così commenta la chiusura della Nuova Cucina Organizzata di San Cipriano D'Aversa e l'ipotesi della chiusura di Oncologia del «Moscati» di Aversa. «Sarà per un serio difetto alla vista, per miopia istituzionale o per qualche oscuro mistero che muove il manager e i suoi dirigenti, ma sta di fatto che non muovere un dito per un progetto che ha una seria valenza territoriale, come la Nuova Cucina organizzata, e giocherellare sul destino del reparto di Oncologia di Aversa non sono mosse proprio azzeccate».

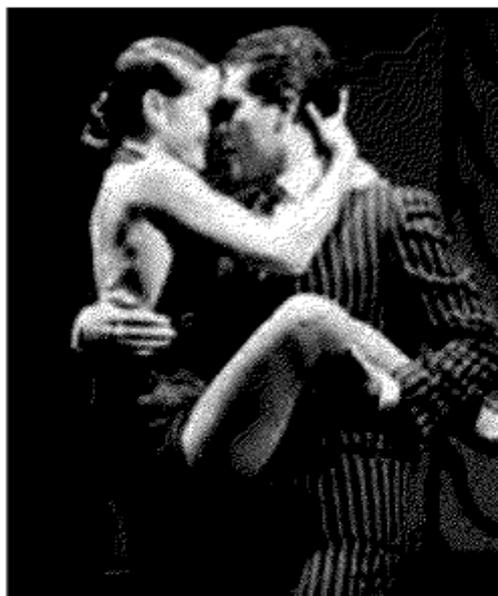
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Tango, clown e calcetto gran festa nel centro antico

Barbara Tafuri

Un torneo di calcetto, lo spettacolo dei clown, l'esibizione del tango e le visite didattiche: non potrebbe essere più completo il programma della iniziativa «Una giornata per la Fondazione» che si svolgerà domani dalle 10 alle 14 in largo Banchi Nuovi, nel cuore del centro antico della città con l'obiettivo della riappropriazione degli spazi della città a beneficio dei suoi abitanti, partendo proprio da quelli meno frequentati, ma pieni di vita e di storia. La manifestazione, organizzata dalla Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli e patrocinata dalla II municipalità presieduta da Francesco Chirico, avrà inizio alle prime ore del mattino con una gara di calcio organizzato da «Ristori Sport» per poi proseguire con lo spettacolo dei pagliacci con coinvolgimento delle persone animato da «Vico Pazzariello», i ballerini di tango argentino e lezioni frontali organizzate da Fertango e le visite didattiche curate da «936 Beni Culturali». Nella piazza sarà anche presente un gazebo dove le cinque associazioni finaliste del bando organizzato dalla Fondazione (per promuovere il finanziamento privato di progetti di sviluppo non assi-



stenzialistico rivolti ad anziani, minori, disabili fisici e psichici e al benessere della città) avranno la possibilità di raccogliere fondi per finanziare le proprie iniziative. L'iniziativa «Una giornata per la Fondazione» è solo la prima di una serie di eventi che la Fondazione intende promuovere nel corso dell'anno nelle strade e nelle piazze del Centro Storico.

L'APPUNTAMENTO**Quando:** domani**Ore:** dalle 10 alle 14**Dove:** Largo Banchi Nuovi

► **9** Governo. 1 Dall'agricoltura agli Lsu: 758 milioni al fondo anti-crisi. Tra gli interventi per la Campania il sostegno alla ricerca nel settore rurale e fondi ai Comuni che stabilizzano i lavoratori.

► **Governo. 1** ◀

Dall'agricoltura agli Lsu, 785 mln al fondo anti-crisi

Tra gli interventi per la Campania, il sostegno alla ricerca nel settore rurale (6 milioni) e fondi ai Comuni che stabilizzano lavori socialmente utili o realizzano progetti per creare nuova occupazione (130 milioni)

DI ENZO SENATORE

E' esecutivo, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il decreto del Governo che autorizza un investimento di 785 milioni di euro per l'attuazione di diverse misure anticrisi. I soldi, appostati sul fondo istituito con il decreto legge 5 del 2009 e rifinanziato dall'Esecutivo attuale con risorse pari a 1,4 miliardi di euro mediante la legge "Stabilità", sono utilizzabili esclusivamente nella stagione in corso. Tra i principali interventi, di particolare interesse per la Campania, figurano il sostegno alla ricerca in agricoltura (dotazione di 6 milioni di euro), il finanziamento ai Comuni che stabilizzano i lavori socialmente utili o realizzano progetti per creare nuova occupazione (130 milioni), l'assegnazione di risorse ai fondi per famiglia e giovani (5 milioni ciascuno). Di sicuro impatto a livello locale anche i 300 milioni da trasferire al gruppo Ferrovie dello Stato per la realizzazione di interventi infrastrutturali attraverso la società Rfi. E ancora i 103 milioni che finiranno nelle casse degli enti di prossimità per la concessione di contributi relativi

all'acquisto di libri scolastici.

RILANCIO AGRICOLTURA

I sei milioni di euro finiscono nelle casse del ministero dell'Agricoltura a cui spetta il compito di pubblicare i bandi. Già definito il quadro degli interventi: ricerca e sperimentazione in campo agricolo, svolta da enti, istituti e laboratori nazionali; raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati, compreso il sistema informativo agricolo nazionale; sostegno delle associazioni ed unioni nazionali di produttori agricoli; miglioramento genetico vegetale e del bestiame; tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e prevenzione e repressione delle frodi, nonché il sostegno alle politiche forestali nazionali.

STABILIZZATI E FORMATI

Il riferimento è al decreto legge 67 del 1997.

Una normativa che fa espresso riferimento al Comune e alla Provincia di Napoli e chiede, agli enti locali interessati, di presentare programmi relativi all'aumento

dell'occupazione sul territorio e alla realizzazione di opere pubbliche. A queste misure il decreto appena pubblicato dal Governo assegna risorse per 110 milioni di euro sui 130 complessivamente stanziati per gli accordi con i Comuni. E' evidente che i contenuti vanno rivisti perché il contesto sociale ed economico non è più quello del 1997. In ogni caso una indicazione l'Esecutivo la fornisce: i lavoratori socialmente utili oltre a essere stabilizzati devono anche essere sottoposti a processi di formazione professionale.

TEMPI E PROBLEMI

Il problema principale, come sempre, è quello di capire come e quando i soldi giungeranno a destinazione. Vale a dire nelle casse delle imprese o nelle tasche dei cittadini beneficiari. Il decreto autorizza lo stanziamento, per le operazioni materiali di trasferimento delle risorse trascorrono invece i naturali tempi burocratici. Che non saranno brevi, visto che bisogna stipulare accordi a livello territoriale e aspettare i bandi degli enti interessati.

IL CONVEGNO

**A Soccavo «Sport
ed emarginazione»**

Domani al Polifunzionale di Soccavo convegno promosso dal Coni sul tema «Esclusione sociale, emarginazione e devianza giovanile: la via dello sport» (ore 9-13). Interverranno il

presidente Coni Campania Cosimo Sibilìa, gli assessori comunali D'Angelo e Tommasielli, il questore di Napoli Merolla. Lectio magistralis della professoressa Gozzoli.

Governo-Comune

**Finanziato
il piano
per i giovani**

**È stato firmato a
Roma l'accordo tra
la presidenza del
Consiglio dei
ministri-Dipartimen-
to della Gioventù,
Anci e Comune per la
realizzazione del
Piano locale giovani**

**per la città di Napoli
che prevede uno
stanziamento di
circa 500.000 euro.
«L'importante
provvedimento avvia
per i tantissimi
giovani che vivono
sul territorio**

**cittadino un'intensa
attività, iniziative e
progetti all'insegna
del motto "largo ai
giovani"», spiega
l'assessore alle
Politiche giovanili
Giuseppina
Tommasielli.**

**Insieme con il
Registro delle
associazioni
giovanili, al quale è
possibile iscriversi
da subito, questo
utile strumento di
azione per i giovani
risponde alla**

**necessità di rendere
operativi i progetti
dei tantissimi ingegni
e talenti cittadini.**

L'annuncio Il cardinale incontra il «Premio Sergio Bruni»: patto per salvare il dialetto partendo dalle scuole

Sepe, Padre nostro in napoletano

NAPOLI - Una strana alleanza, ma molto efficace: da una parte il cardinale Crescenzo Sepe e la Curia, dall'altra l'associazione che vuole salvare la canzone e il dialetto napoletano nel nome di Sergio Bruni. L'incontro c'è stato venerdì scorso, ma l'appoggio incondizionato al progetto del pastore di «A Maronna t'accumpagna» è una notizia che apre scenari totalmente diversi al futuro del dialetto. «E' stato un privilegio incontrare il cardinale. La sua vicinanza ci conforta - ha spiegato il presidente della Pro Loco di Villaricca, Armando De Rosa, alla guida della delegazione - sulla strada intrapresa per salvare le nostre radici e la canzone napoletana». Mentre si aspetta il museo annunciato da almeno dieci anni e mai realizzato, la città continua a ignorare uno dei suoi patrimoni culturali. Il «Premio Sergio Bruni la canzone napoletana nelle scuole» tenta di evitare questa debacle. La delegazione era composta dai rappresentanti dei promotori del Premio, ovvero il Comune di Villaricca, la Pro Loco ed il Miur. Leader morale dell'operazione Sergio Bruni «perché - prosegue De Rosa - riteniamo che sia il capostipite di un modo di fare musica, di interpretare la canzone classica napoletana, un vero caposcuola, non a caso, recentemente Riccardo Muti ha invitato chi studia canto ad ascoltare Sergio Bruni». Nel corso dell'incontro durato oltre un'ora, il cardinale ha condiviso un sogno che culla da tempo: «Riuscire a scrivere il Pater Noster in napoletano. La preghiera, che Gesù ci ha insegnato per rivolgerci a Lui, nella nostra lingua». E magari recitarlo in chiesa con i fedeli. «Il desiderio - continua De Rosa - condiviso con noi dell'Arcivescovo di Napoli di scrivere il Padre Nostro in napoletano affidandolo ad una commissione di esperti e coinvolgendo anche il poeta Salvatore Palomba paroliere di Sergio Bruni e autore di *carmela*. Qualcuno ci ha già provato ma il ritmo lascia a desiderare. Ecco il risultato: *Pate nuoste ca staje ncie-*

lo, santificammo 'o nomme tujo, faje vení 'o regno tujo, sempe c' 'a volontà toja, accussi 'ncielo e 'n-terra, Fance avè 'o ppone tutt' 'e juorne, lèvece 'e rièbbete, comme nuje 'e llevamme all'ate, nun nce fa spantecà, e llevace 'o male 'a tuorno. Amen

L'amore di Sepe per il napoletano è indiscusso. «A Maronna t'accumpagna», ha fatto il giro del mondo e spopola anche in rete con una pagina su Facebook che ha superato la soglia massima dei contatti possibili. Sono cinquanta le scuole che hanno aderito al progetto e hanno già inondato, con i loro lavori, l'ufficio cultura del comune di Villaricca. Il premio prevede 3 sezioni: scritto/poesia; grafico/pittorica; esecuzione di un brano.



Sepe riceve da De Rosa il raro cofanetto di Sergio Bruni

Protesta macabra dei Bros città invasa dagli impiccati

I precari: i manichini sono il simbolo della nostra esasperazione

Daniela De Crescenzo

Impiccati per protesta, ma questa volta fortunatamente si tratta solo di manichini. I disoccupati che si raggruppano sotto la sigla Bros li hanno sistemati a piazza del Gesù, ma anche a piazza Dante, a via Foria e a via Toledo, e anche davanti alla sede del Comune in piazza Municipio. Sul ponte della Sanità l'ironia macabra ha dato il meglio di sé e dall'inferriata pende un'intera famiglia di finti suicidi. Sul petto dei manichini, realizzati imbottendo di cartastraccia le tute da lavoro, cartelli con le scritte: precario, disoccupato, piccolo imprenditore, extracomunitario, esodato, pensionato, quelle che per i Bros sono le vittime della crisi. Sul volto la maschera di Anonymous o quella di Diabolik che nelle intenzioni dei disoccupati dovrebbero rappresentare l'Unione europea o il Fondo monetario internazionale.

«In questo momento di crisi profonda vogliamo dare una spinta alle istituzioni per attivare iniziative capaci di dare sostegno ai disoccupati e di non spingerli verso gesti estremi», spiega Paola, la portavoce del movimento. I precari chiedono di recuperare di 7 miliardi e mezzo che il ministero del lavoro due anni



L'iniziativa

L'assessore regionale Nappi: pochi margini di assunzione piano Ue per autoimpresa

occupati di lungo periodo. «Ma per noi non è stato creato nemmeno un posto di lavoro», protesta Paola. E infatti nessun precario Bros è stato assunto.

Ma l'assessore regionale al Lavoro Severino Nappi spiega: «Siccome siamo consapevoli che ci sono spazi ridotti per il lavoro subordinato il presidente Caldoro e io abbiamo concordato con la Ue il sostegno all'autoimpresa e l'autooccupazione attraverso il finanziamento di chi è disposto ad avviare attività in proprio o in forma associata. Noi contiamo che il bando possa essere pubblicato in tempi brevi e sarà rivolto a tutta la platea dei disoccupati».

La speranza del posto fisso si allontana, dunque per i tutti i duemila disoccupati Bros che sono stati formati negli anni passati per lavorare nel settore dei rifiuti. In particolare avrebbero dovuto essere destinati alla raccolta differenziata: ma nel settore ci sono già quattromila lavoratori dei consorzi di bacino in

fa aveva reso disponibili per azioni mirate all'occupazione. La Regione, poi, con il piano lavoro, aveva stanziato borse del valore di 5000 euro che dovevano andare a chi assumesse i disoc-

cerca di un'occupazione. Anche loro non hanno lo stipendio da gennaio.

Le proteste dei precari hanno conosciuto nei mesi passati momenti di violenza con cassonetti rivoltati e dati alle fiamme, occupazione di sede stradali, sit-in e cortei che hanno bloccato per ore la città: la magistratura indaga per scoprire se dietro a tutto questo ci sia mai stata una regia occulta. E non solo: anche i corsi frequentati dai disoccupati negli scorsi anni sono finiti nel mirino degli inquirenti. I cosiddetti Bros (che riuniscono gli ex corsisti Isola, gli ex detenuti e gli indultati), sono stati reclutati, dalla Provincia prima e dalla Regione poi, attraverso bandi di concorso pubblicati in internet. È entrato nel cosiddetto percorso formativo chi è riuscito a iscriversi subito. Poi sono stati avviati i corsi, ma nel 2008 la Digos denun-

ciò un migliaio di persone che risultavano assenti pur avendo timbrato il cartellino. Ora la prossima manifestazione è annunciata per il prossimo 29 maggio, questa volta a Roma, davanti al ministero del Lavoro al grido di «Mo bast! Vi metteremo alle corde». I Bros evidentemente contano di formare un fronte comune con le tante altre categorie investite dalla crisi, anche se la loro è una situazione molto particolare: finora la grande maggioranza dei corsisti non ha mai lavorato pur ricevendo un compenso mensile.

Iniziativa choc dei disoccupati

I Bros impiccano manichini in centro

Protesta choc dei disoccupati Bros a Napoli: manichini impiccati ad alberi e cartelli stradali lungo le principali strade e piazze della città, anche davanti a edifici come la sede del Comune

o il Duomo. Una manifestazione di dissenso che ha sorpreso, e non poco, cittadini e turisti.

A PAGINA 7 **Vitolo**

Il caso Manichini bianchi davanti Comune e banche. Imitato Cattelan

Decine di «impiccati» nelle strade di Napoli

Crisi, protesta choc dei disoccupati bros

NAPOLI - Penzolini, impiccati ad alberi, lampioni o cartelli stradali. Da piazza del Gesù a piazza Dante, da via Foria a via Toledo, e anche davanti alla sede del Comune e di alcune banche. Manichini bianchi ma non per questo meno macabri. La città ieri mattina si è svegliata con decine di pupazzi appesi per il collo nelle strade più importanti. Una protesta choc organizzata dai disoccupati di Napoli, per la precisione i «precari Bros». Sui manichini anche cartelli con le scritte: precario, disoccupato, piccolo imprenditore, extracomunitario, esodato, pensionato e, a seguire, altre categorie vittime della crisi economica che

sta attraversando il Paese. Al posto del volto i manichini, realizzati imbottendo di cartastraccia tute da lavoro bianche monouso, avevano la maschera di Anonymous mentre altri, appesi per i piedi e con la maschera di Diabolik, volevano simboleggiare, nelle intenzioni di disoccupati, l'Unione Europea e il Fondo monetario internazionale. Ma a molti hanno ricordato altre immagini: quelle di piazzale Loreto a Milano nel 1945.

Una protesta contro la crisi. Lo spunto preso dai troppi imprenditori in crisi e disoccupati disperati che si sono «arresi».

«Alcuni commercianti che avevano appena aperto i ne-

gozi- hanno raccontato i disoccupati - ci hanno anche aiutato a fissare in alto i manichini prestandoci corde e scale». I Bros, provenienti da un percorso di disoccupazione e precariato di oltre 15 anni, si sono resi protagonisti molte volte di iniziative clamorose di protesta. La prossima è annunciata per il prossimo 29 maggio, questa volta a Roma, davanti al ministero del Lavoro. Come si leggeva su mani-

festi a fondo rosso: «Mo bast!! vi metteremo alla corde». E per chiarire ancora di più il senso, la scritta era accompagnata dal disegno di un cappio.

La memoria corre all'uomo che il 6 maggio 2004 impiccò i bambini. Ovviamente manichini. Maurizio Cattelan, l'artista italiano più famoso e più pagato al mondo, il genio che sconcerta. All'epoca si trattava di opere d'arte. L'inaugurazione alle diciotto

in una serata chiara ma triste. Tre bambini appesi a un albero, in mezzo a piazza XXIV Maggio. La corda intorno al collo, lo «sguardo giudicante e l'espressione di angelica rassegnazione», spiegarono i critici. Una protesta contro una società che uccideva il futuro

dei nostri figli». Ma non servì a nulla. Le polemiche furono feroci e i manichini rimossi dopo poche ore. Anche ieri sono stati rimossi subito. Ma lo choc resta.

Espedito Vitolo

Appuntamenti

COOPERAZIONE

Dalle 9,30 alla
facoltà di
Giurisprudenza
della Federico II,
via Porta di Massa
32, convegno su
"Principi e buone
pratiche nella
cooperazione
pubblico-privato".
Presiede Mario
Rusciano.

Interventi fra gli altri
di Lorenzo
Zoppoli, Renato
Baratta, Marina
Cavuoto, Marcello
Fasoli, Severino
Nappi, Raffaele De
Luca Tamajo,
Massimiliano
Delfino, Jeffrey
Kenner, Shaz
Ansari.

L'arredo urbano

Adotta un'aiuola: il Comune consegna l'area della fontana al Gambrinus

Dopo la Rotonda Diaz e i Giardini del Molosiglio, ecco l'aiuola di piazza Trieste e Trento. La piccola striscia circolare tutt'intorno alla fontana è stata adottata dallo storico caffè Gambrinus che proprio sulla piazza ha i suoi ingressi. Ieri la consegna dell'aiuola da parte del vicesindaco Tommaso Sodano. L'iniziativa «adotta un'aiuola» è stata messa in campo dall'amministrazione comunale per mantenere il decoro urbano e per attuare, anche in questo, un sistema di democrazia partecipata dove il «bene comune» è davvero preso il carico dai cittadini, singoli o in associazione, o anche - come nel caso del Gambrinus - da attività imprenditoriali che diventino sponsor. L'aiuola sarà decorata da piante fiorite che renderanno di certo più colorata



la piazza esaltando la fontana centrale, quella che i napoletani chiamano «carciofo» per via della forma. Per l'amministrazione comunale l'auspicio è che altri si facciano avanti per prendersi cura di piccole zolle di terreno della città.

La svolta Dopo un lungo lavoro coordinato dal giudice delegato e dal curatore fallimentare degli impianti

Edenlandia e zoo, fissati i nuovi criteri di vendita

L'offerta dovrà arrivare entro la data del 16 luglio e sarà per un unico lotto

Davide Cerbone

La svolta tanto attesa si avvicina. Le premesse stanno nell'«invito ad offrire» che fissa i criteri per la vendita di Edenlandia e dello zoo, frutto del complesso «labor limae» del giudice delegato Nicola Graziano e del curatore fallimentare Salvatore Lauria, con la collaborazione del legale del fallimento Antonio Blandini. Quello che tecnicamente è l'«invito a presentare un'offerta irrevocabile di acquisto» per i due parchi - compresi in un lotto unico e indivisibile di 128mila metri quadri - capovolge i criteri che ispirano i bandi di gara e le vendite all'asta ponendo i criteri economici su un piano paritario rispetto a quelli etico-sociali: la tutela dell'area, dei lavoratori e degli animali. Il prezzo base è di 4,7 milioni, a cui vanno aggiunti altri 2,3, per i lavori minimi obbligati dal contratto stipulato con la Mostra d'Oltremare e per l'adeguamento dello zoo. Per un totale di 7 milioni. Le imprese interessate potranno presentare un'offerta entro le ore 12 del 16 luglio, pres-

so la cancelleria della VII sezione fallimentare del Tribunale di Napoli. Le buste verranno aperte pubblicamente il giorno dopo e da quella data gli organi fallimentari si riserveranno 90 giorni di tempo per valutarle. Sarà considerata non solo la natura economica dell'offerta, ma anche il piano aziendale. L'avviso pubblico è in fase di ultimazione. Nel documento si sottolinea la rilevanza del complesso Edenlandia-zoo all'interno della parte Ovest della Città, che comprende realtà come la Mostra d'Oltremare, lo stadio San Paolo, le Terme di Agnano, il Cnr, il Centro di Produzione Rai, Bagnolifutura e Città della Scienza. Una zona su cui il Comune ha concentrato molta attenzione. Il contratto di locazione dei suoli, di proprietà della Mostra d'Oltremare, sarà ventennale (il fitto è 840mila euro annui) e obbligherà il contraente ad effettuare opere di ripristino delle principali bellezze del complesso. Quanto al giardino zoologico, si imporrà il rispetto delle prescrizioni Cites e di quelle della polizia veterinaria, disponendo l'ammodernamento e il miglioramento degli spazi per gli animali. La procedura sa-

rà riservata a società di capitali (srl, spa o consorzi) che presentino esperienza pluriennale e diretta in attività legate al tempo libero, che nei 5 anni precedenti non siano incorse in procedure concorsuali, che siano provviste del nulla osta antimafia e che presentino garanzie finanziarie. Requisiti primari, ma non unici: i potenziali acquirenti dovranno illustrare un piano aziendale teso al rilancio e alla riqualificazione dell'area. Quanto ai profili gestionali, si terranno presenti: l'affidabilità del contraente per garantire un positivo impatto socio-economico e turistico sull'area; la capacità di salvaguardia degli elementi storico-culturali e di tradizione popolare del parco Edenlandia; il grado di tutela dei livelli occupazionali e del know-how maturato dai 71 dipendenti; il grado di tutela delle risorse faunistiche e florovivaistiche; la potenzialità del piano industriale per il rilancio del parco ricreativo; il grado di innovazione delle soluzioni gestionali; la significatività del piano di investimenti per la riqualificazione dell'area. Nei 90 giorni sarà scelta l'offerta che presenterà la migliore combinazione tra profili gestionali ed

economici. All'avviso sarà data pubblicità sui siti del Co-

mune e del Ministero dell'Ambiente. Il reticolo di vincoli e obblighi dovrebbe, secondo il giudice delegato e della curatela, portare Edenlandia e zoo fuori dall'impasse, proiettando la struttura verso standard europei o italiani (come Mirabilandia o Gardaland). Un luogo per il divertimento di genitori e figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura L'ingresso di Edenlandia a Fuorigrotta

Oggi viene approvato
il bilancio del Comune
Tassa di soggiorno
per gli alberghi
un euro a stella

CRISTINA ZAGARIA
A PAGINA IX

Via alla tassa di soggiorno

Sarà approvata oggi. Si paga fino a 4 euro. Albergatori furibondi

CRISTINA ZAGARIA

OGGI viene approvato il bilancio del Comune. La tassa di soggiorno per i turisti è una delle voci certe. Palazzo San Giacomo ha deciso di escludere gli alberghi a una stella e i Bed and breakfast, per tutelare giovani e famiglie. Per tutti gli altri invece scatta l'imposta: un euro a stella, partendo dai due stelle e arrivando ai 4 e cinque stelle, per un massimo di 4 euro. Tecnicamente ci vorrà qualche giorno per farla entrare a regime. Ma è valida dall'approvazione del bilancio.

Il Comune non torna indietro. I tagli dei finanziamenti regionali e governativi impongono scelte drastiche, spiegano i tecnici di Palazzo San Giacomo. E i soldi ricavati dalla tassa di soggiorno saranno investiti nel decoro urbano e nella promozione turistica, sperando di attivare un circolo virtuoso.

Ma gli albergatori non ci stanno. Sono furibondi e pronti ad azioni forti, estreme. Salvatore Naldi e la Federalberghi propon-

gono, provocatoriamente, «di declassare le loro strutture a una stella». Confindustria Aica (Associazione italiana compagnie alberghiere), che raggruppa le grandi catene ha già convocato i sindacati di categoria.

«È vero che tutte le città turistiche hanno la tassa di soggiorno, come ci ha ricordato il sindaco Luigi de Magistris — spiega Antonio Lettera, del consiglio direttivo di Confindustria Aica — Ma a Roma una stanza doppia mediamente costa 140 euro e un turista che va in un albergo a tre o quattro stelle paga 3 euro di tassa, a Venezia paga 1,50 e due euro in alta stagione, a Sorrento 1,50 e solo in alta stagione. Napoli, invece, spara subito 4 euro sempre. E qui una doppia la facciamo pagare 70 euro. Se togliamo i soldi che diamo allo Stato e i costi di gestione non ci rimane niente». L'unica alternativa perciò diventa il taglio dei posti di lavoro. Le due categorie si ribellano e promettono di lottare fino all'estremo contro questa

tassa, anche a costo di chiudere. «Noi non ci opponiamo alla tassa, ma al modo di applicarla senza un confronto, senza una possibile mediazione — chiosa Lettera — Il sindaco in campagna è venuto all'Unione industriali e ha promesso: "Non metterò mai la tassa di soggiorno". A marzo, in un incontro con Paolo Graziani e il presidente della nostra categoria, Mauro Pagliari, ci ha assicurato che avrebbe aspettato il 2013 e ora invece l'approva a giugno». Gli albergatori sono preoccupati anche per l'impatto sul mercato dei congressi: «Solo il 15 per cento delle stanze è occupata dai turisti, noi lavoriamo soprattutto con i congressi, ma con questa tassa le grandi compagnie fuggiranno da Napoli».

“Abbiamo ancora pochi turisti, in realtà la tassa uccide il mercato dei congressi”

Si punta a far pagare «un euro a stella» per ogni notte in hotel

Arriva la tassa di soggiorno gli albergatori: è una follia

Risanamento dei conti, il Comune accelera e arriva la tassa di soggiorno. L'obiettivo: quadrare i conti. Stamani verrà svelato il primo bilancio della giunta De Magistris. Il regolamento è già pronto anche se non si fa nessun cenno al valore della tassa. Il gettito «è destinato a finanziare gli interventi, previsti nel bilancio di previsione, per il turismo, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i servizi pubblici locali». Forti i mal di pancia di Federalberghi che invece ha sperato fino all'ultimo che la gabella andasse in vigore a partire dall'anno prossimo. Napoli si adegua

a quanto già fatto in quasi tutte le grandi città d'arte d'Italia, a cominciare da Roma e Firenze. La tassa verrà pagata per ciascuna notte di permanenza in albergo. Una tariffa unica è invece prevista per le residenze. Il gettito ipotizzato: intorno ai 7 milioni. Dovrà essere lo stesso gestore a depositare tramite bollettino o in via diretta oppure per via telematica i soldi nella tesoreria comunale, con cadenza mensile. Sono esentati dal pagare chi è iscritto nell'anagrafe del Comune di Napoli, i minori fino a dieci anni, e soprattutto i malati e chi assiste i malati.

>Roano a pag. 39

Il Comune, il bilancio

Tassa di soggiorno, scontro con gli albergatori

Contributo a carico degli ospiti negli hotel. Lettera a De Magistris: «Sbagliate modalità e tempistica»

Luigi Roano

Da subito la tassa di soggiorno, un'accelerazione ritenuta necessaria dal Comune per far quadrare i conti ma soprattutto rilanciare gli investimenti nello specifico settore. Nevralgico e strategico per lo sviluppo della città. Il motto è sempre lo stesso, chi più ha più paga. Alla fine pagheranno la gabella coloro che stanno in città per viaggi di piacere o per lavoro. Forti i mal di pancia di Federalberghi che invece ha sperato fino all'ultimo che la gabella andasse in vigore a partire dall'anno prossimo. Napoli si adegua - oborto collo - a quanto già fatto in quasi tutte le grandi città d'arte d'Italia, a cominciare da Roma e Firenze. Oggi alle 12,30 verrà svelato il primo bilancio della giunta arancione firmato dal sindaco Luigi de Magistris, dall'assessore competente Riccardo Realfonzo e dall'intera giunta e se ne saprà di più. Documento che cade in un periodo di crisi finanziaria e gravato da tagli per 150 milioni dallo Stato solo per l'annualità in corso. Procediamo con ordine, a cominciare dall'ultimissima novità, la tassa di soggiorno. Istituita in base «alle disposizioni dell'articolo 4 del decreto legge di marzo 2011» ovvero il decreto salva Italia. Il regolamento è già pronto anche se non si fa nessun cenno al valore della tassa. Il gettito «è destinato a finanziare gli inter-

venti, previsti nel bilancio di previsione, per il turismo, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i servizi pubblici locali». Nella sostanza è una tassa di scopo. Dura la presa di posizione di Salvatore Naldi, il presidente di Federalberghi che ha spedito una lettera al sindaco. «Nel nostro ultimo incontro di poche settimane orsono abbiamo dato la nostra disponibilità ad un confronto serio atto a delineare le modalità di riscossione, la tempistica, l'entità del tributo e il suo reinvestimento». Naldi contesta fondamentale la tempistica: «Applicare da subito la Tassa di Soggiorno per un importo di un euro a stella - continua la lettera - è una autentica follia che solo Comuni che hanno una effettiva e consolidata vocazione turistica, in termini di servizi offerti, di immagine e di efficienza dei punti di accoglienza hanno inteso adottare». Naldi così conclude la lettera: «Le aziende nostre associate si sono dichiarate pronte a declassificarsi in caso di introduzione della tassa senza una preventiva condivisione. Questo settore non ha bisogno di tasse, ma di risorse.

L'introduzione di un balzello senza alcuna programmazione ha solo il sapore di dover imporre al nostro settore l'onere di coprire buchi e sperperi che non appartengono alle nostre aziende ed offendono il contributo che il settore turistico sempre ha dato allo sviluppo ed alla crescita di questa città. Certi che riserverà la giusta attenzione a quanto sopra Le inviamo cordiali saluti». Una dura presa di posizione quella di Naldi, ma chi pagherà la tassa? «Presupposto del contributo è il pernottamento nelle strutture ricettive ubicate sul territorio cittadino per un massimo di 10 notti». La tassa viene pagata - naturalmente per ciascuna notte. Una tariffa unica è invece prevista per le residenze. Il gettito ipotizzato intorno ai 7 milioni. Dovrà essere lo stesso gestore a depositare tramite bollettino o in via diretta oppure per via telematica i soldi nella tesoreria comunale. Con cadenza mensile. Sono esentati dal pagare chi è iscritto nell'anagrafe del Comune di Napoli, i minori fino a dieci anni, e soprattutto i malati e chi assiste i malati.

Dunque, per sanare il buco da 150 milioni il Comune ha deciso di agire utilizzando le leve fiscali in questo modo: ritoccando

l'Imu, prima casa a 0,5 e seconda a 10,6; Irpef modulare e tassa di soggiorno. Sul fronte interno Palazzo San Giacomo ha chiuso un accordo con la Romeo per la dismissione del patrimonio che dovrebbe portare entro dicembre un centinaio di milioni. E riducendo le spese interne e con l'accorpamento delle partecipate. Ovvero la nascita della holding dei trasporti e quella dei servizi con ben sei fusioni. E dismettendo le quote dell'aeroporto. Una manovra tesa a salvaguardare nei limiti del possibile le fasce deboli mantenendo i fondi sulle politiche sociali e non aumentando ticket e i costi dei servizi. Sul fronte degli investimenti sono disponibili più o meno 60 milioni di cui

11,5 per la manutenzione stradale, 12,5 per i parcheggi e 3 per la scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta
Federalberghi:
confronto
a tutto campo
con Palazzo
San Giacomo
o siamo pronti
a declassarci

150 milioni

Il buco

Oggi il Comune svelerà il primo bilancio dell'era De Magistris, che dovrà fare i conti con 150 milioni di tagli dallo Stato solo per il 2012. Per far quadrare i conti, Palazzo San Giacomo utilizzerà le leve dell'Imu e dell'Irpef

7 milioni

Il gettito

Dalla tassa di soggiorno il Comune si aspetta un gettito annuale di circa sette milioni di euro: soldi che serviranno a finanziare interventi nel turismo, nella manutenzione e nel recupero di beni culturali e ambientali

1 euro

Il balzello

La tassa di soggiorno verrebbe pagata da chi pernotta negli hotel napoletani, per un massimo di dieci notti. Dovrebbe essere calcolata nell'ordine di un euro per ogni stella dell'albergo in cui si pernotta

Il Pd resta critico

Comune e banche, accordo sui mutui

Il Comune pagherà con puntualità la rata di 7 milioni di euro che scade il prossimo 30 giugno assieme agli interessi passati; le banche, dal canto loro, concederanno una dilazione, da spalmare tra il 2013 e il 2017, della rata non pagata del dicembre scorso. Si è chiuso così l'incontro tra l'Ente (rappresentato dal vicesindaco Enzo Ferraro e dall'assessore alle Finanze Nello Spirito) e gli istituti di credito presso i quali il Comune ha acceso nel passato mutui per 150

milioni di euro e verso i quali deve rate semestrali fino al 2028 per un totale, tra capitale e interessi, di circa 15 milioni l'anno. Il confronto si è tenuto a Roma, dinanzi ai funzionari del Ministero dell'Interno che stanno seguendo passo passo il Comune in dissesto. Su altri «conti», invece, il Comune è chiamato dall'opposizione a dare risposte: Pd, Psi e Speranza per Caserta hanno infatti chiesto al sindaco di spiegare pubblicamente «per quale motivo non si è potuto usufruire dello stanziamento

regionale, e a chi verranno ascritti i costi sostenuti per l'evento mai realizzato de *I Magnifici Sette*». Evitare quanto accaduto con *I Magnifici Sette* è invece l'appello di un gruppo di associazioni che ricordano al sindaco l'impegno per una Costituente della Cultura e lamentano il mancato coinvolgimento nella decisione di candidare Caserta a capitale europea della cultura. Articolata l'interrogazione arrivata ieri, poi, dal capogruppo Fli Luigi Cobianchi che, dopo aver denunciato disservizi e episodi di microcriminalità durante gli orari della movida, suggerisce l'istituzione della ztl anche a Parco Gabriella, altro ritrovo della Caserta by night. Stamattina in sala consiliare audizione degli amministratori di maggioranza e opposizione da parte della commissione regionale anticamorra presieduta da Gianfranco Valiante.

Ant. Pal.

«Divina Commedia»

POESIA E MATEMATICA, QUANDO DANTE DAVA I NUMERI

di GUIDO TROMBETTI



Dante Alighieri

Oggi alla Federico II si svolge una interessante giornata dantesca. Così mi è venuto in mente che nella *Divina Commedia* abbondano riferimenti alla scienza, per quello che al tempo poteva dirsi scienza. E alla matematica in particolare. La forma mentis di Dante è intrisa di cultura numerologica. I numeri posseggono proprietà simboliche. Ma Dante li usa anche per rappresentare quantità e per fare calcoli.

CONTINUA A PAGINA 16

«DIVINA COMMEDIA»

Dante, poesia e matematica

di GUIDO TROMBETTI

SEGUE DALLA PRIMA

Comincio dal canto XXVIII del Paradiso

*Lo incendio lor seguiva ogni scintilla;
Ed eran tante, che 'l numero loro
Più che il doppiar degli scacchi s'immilla*

Per capire dove è la matematica della terza bisogna ricordare una leggenda, evidentemente nota a Dante.

Un mercante per distrarre un Faraone ipocritico gli spiegò un gioco che aveva inventato. Il gioco degli scacchi. Il Faraone lo trovò molto divertente. E disse al mercante di esprimere un qualunque desiderio. «Voglio tanti chicchi di grano quanti se ne ottengono mettendone 1 sul primo quadratino della scacchiera, 2 sul secondo, 4 sul terzo, 8 sul quarto e così via raddoppiando il numero ad ogni casella». Il Faraone rispose «Sarai accontentato».

Ma non aveva fatto bene i conti. Per mantenere la promessa erano infatti necessari $2^{64} - 1$ e cioè 18.446.744.073.709.551.615 chicchi di grano (circa diciotto miliardi di miliardi!). Vale a dire la produzione di grano di tutto il mondo per molti anni! Il numero si ricava effettuando la somma $1+2+2^2+2^3+\dots+2^{63}$ che vale $2^{64} - 1$. Basta ricordare una formuletta mandata certamente a memoria, anche dai dantisti, alle scuole medie. Dante doveva avere un'idea che quel numero fosse enorme. Ma è ben difficile che sa-

pesse calcolarlo.

Eppure non si accontenta. Non raddoppia ad ogni casella (più che il doppiar), ma moltiplica per mille (s'immilla), ovvero: $1 + 1000 + 1000^2 + \dots + 1000^{63}$. Quanto vale? Circa 10^{189} . Si pensi che una stima del numero di atomi dell'universo da un massimo di 10^{85} . Verosimilmente Dante voleva riferirsi ad un numero enorme di angeli senza ricorrere all'infinito. Perché l'idea di infinito apparteneva soltanto a Dio.

Anche nel canto XV del Paradiso si trova un richiamo all'aritmetica.

*Tu credi che a me tuo pensier mei
Da quel ch'è primo, così come raia
Dall'un, se si conosce, il cinque e 'l sei*

Nei versi un'idea profonda: se conosco il numero 1 e se so costruire il successivo di un qualunque numero allora so costruire tutti i numeri. Dante usa il 5 e il 6 a mo' di esempio. Poteva anche scrivere n ed $n+1$ (problemi con l'endecasillabo e la rima?). In sostanza c'è l'embrione della definizione dell'insieme dei numeri naturali. Certamente non una anticipazione degli assiomi di Peano che risalgono ai primi del 900.

Nel canto sesto del Purgatorio fa capolino la probabilità.

*Quando si parte il gioco de la zara,
colui che perde si riman dolente,
repetendo le volte, e tristo impara*

Il gioco della zara era sostanzialmente il gioco dei dadi. Se ne lanciavano tre. Si ottenevano

tre numeri. Bisognava indovinare il risultato della loro somma.

Dante descrive il giocatore che perde intento a riflettere sulle sequenze di numeri uscite. Sembra echeggiare la definizione frequentista di probabilità. Quella secondo la quale al crescere delle prove la frequenza relativa di un evento si avvicina alla sua probabilità (primi decenni del Novecento).

All'epoca di Dante non erano noti nemmeno i rudimenti della probabilità. La cui nascita come disciplina scientifica va collocata alla metà del 1600. Quando Pascal e Fermat si scambiavano lettere intorno alla soluzione di problemi posti dal Cavaliere di Méré. Giocatore d'azzardo, «un fannullone dal vivace ingegno».

Un riferimento molto profondo alla matematica è nell'ultimo canto del Paradiso:

*Qual è il geometra che tutto s'affige
per misurar lo cerchio, e non ritrova
pensando, quel principio and'elli indige,
tal er'io a quella vista nova:
veder volea come si convenne
l'imgo al cerchio e come vi s'indova*

La ragione si deve arrendere. Non può comprendere come l'umanità di Cristo si congiunga con la divinità. E come esempio di limite che essa non può varcare Dante indica quello della quadratura del cerchio. Cioè la costruzione di un quadrato che abbia lo stesso perimetro o la stessa area di un cerchio usando solo

riga e compasso.

La Divina Commedia è un esempio formidabile di come scienza e letteratura si mescolino. Ovviamente in forma coerente con le concezioni scientifiche e letterarie del tempo.

Il convegno

Si tiene questa mattina all'Università Federico II di Napoli (ore 10, aula Piovani) il convegno dedicato a Dante intitolato «Tant'eran li occhi miei fissi e attenti a disbramarsi la decenne sete...», promosso dal Polo delle Scienze umane e sociali, dalla facoltà di Lettere e Filosofia e dal Dipartimento di Filologia moderna «Salvatore Battaglia».

Partecipano, tra gli altri, il presidente del Polo Mario Rusciano, il preside della facoltà Arturo De Vivo, il direttore del dipartimento Pasquale Sabbatino con Corrado Calenda, Rosario Coluccia, Mirko Tavoni e Alberto Vàrvaro, Conclude Andrea Mazzucchi.

Federico II

Dante contemporaneo svelato dagli studiosi

HANNO scandagliato tutte le biblioteche del mondo. Alla ricerca di antichi manoscritti (ne sono stati trovati circa 700 e 200 erano del tutto ignoti) che contenessero commenti alla Divina Commedia. Hanno fondato la Rivista di Studi danteschi riconosciuta come la più accreditata tra le riviste scientifiche su Dante, una rivista che rende conto di tutto quanto viene pubblicato nel mondo sulla Commedia o sulle altre opere dantesche. Hanno dato il via alla nuova edizione commentata delle opere di Dante. Sono gli studiosi della scuola dantesca napoletana che affonda radici in maestri come Francesco De Sanctis, Francesco Torraca, Francesco D'Ovidio, Salvatore Battaglia, Vittorio Russo. Un nucleo di ricercatori che ruota attorno a Enrico Malato, Corrado Ca-

lenda, Andrea Mazzucchi, e che ha organizzato, per oggi, una giornata dedicata a Dante ed agli ultimi dieci anni di studi danteschi. L'appuntamento è alle 10 nell'aula Piovani della facoltà di Lettere della Federico II, dove oltre ai dantisti dell'ateneo, al presidente del Polo Mario Rusciano e al preside di Lettere Arturo De Vivo, ci saranno Rosario Coluccia (Università del Salento), Mirko Tavoni (Università di Pisa), Alberto Vàrvaro (Accademia dei Lincei). Un gruppo di ricerca, il cui nucleo è a Napoli ma che si apre in direzione nazionale e internazionale, racconterà gli impegnativi progetti di ricerca volti a colmare alcune lacune negli studi danteschi.

(b. d. f.)

Premio Isabella d'Este

Cultura e tanta moda, concorso per studenti

NAPOLI — Giunto alla sua terza edizione, questa mattina sarà assegnato il «Premio Isabella», riconoscimento per le arti e l'artigianato organizzato dall'istituto professionale Isabella d'Este assieme al centro commerciale naturale delle Antiche botteghe tessili di Piazza Mercato in



Fondazione Mondragone

partenariato con la Fondazione Mondragone, polo regionale della moda. Quale prodotto di un anno di ricerca, conoscenza, riflessione e approfondimento sulle diverse realtà geografiche, storiche, sociali e culturali presenti nel mondo, l'edizione di quest'anno, lungo il percorso di avvicinamento al forum delle culture che si terrà a Napoli nel 2013, ha come tema «le Culture» e si divide in due sezioni: la prima riservata agli studenti dell'istituto, prevede la realizzazione grafica di un disegno da utilizzare come stampa su un prototipo di sciarpa a simboleggiare il calore che avvolge nella accoglienza e nell'incontro; la seconda, riservata agli studenti delle scuole medie inferiori chiamati a cimentarsi nel disegnare-vestire dei cartamodelli come vedono, immaginano, i loro coetanei di altre culture. Gli elaborati saranno giudicati da una giuria di esperti. Il premio farà da cornice alla sfilata dei capi realizzati dagli studenti degli istituti professionali di moda della regione. Questa mattina oltre alle autorità del Miur, della direzione generale scolastica, della Regione, degli enti locali, rappresentanti delle associazioni datoriali e di settore, ci saranno i rappresentanti dei maggiori marchi del made in Italy.

A. S.

Ciclismo La più importante kermesse femminile sulle due ruote avrà un prologo il 28 con la presentazione delle squadre

Giro d'Italia donne, il via da Capodimonte

Prima tappa il 29 giugno passeggiata sul lungomare e partenza dalla collina

Gian Paolo Porreca

Il Giro d'Italia donne, la 23esima edizione della più importante manifestazione internazionale del ciclismo in rose, promossa dalla Ads Epinike di Sovico, partirà da Napoli, come da noi anticipato. Lo ha annunciato ufficialmente ieri la direttrice organizzativa Sara Brambilla. Nove tappe, dal 29 giugno al 7 luglio, per un parterre de rois di iscritte, dalla iridata Giorgia Bronzini alla vincitrice 2011, l'olandese Marianne Vos, attraverso quasi 1000 chilometri e l'attraversamento di 7 regioni (Campania, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia), porteranno le atlete da Napoli a Bergamo. E Napoli, che ribadisce con questa scelta la sua attuale predilezione istituzionale per il ciclismo, se è vero co-

me è vero che nel 2013 ospiterà la «grand depart» del Giro maschile, farà da palcoscenico dell'evento già alla vigilia, con la presentazione ufficiale dei team partecipanti, e le manifestazioni collaterali, in via di definizione, prevista per la serata del 28 giugno.

Il feeling ciclismo-Napoli, nella sua valenza non solo sportiva, ma anche di incentivo civile a una pratica ecologica e di mobilità sostenibile, sarà enfatizzato nel progetto della prima tappa, venerdì 29 giugno, che porterà le atlete dalla nostra città a Terracina, dopo 139 chilometri di gara. Infatti, questa frazione, prima del tempo agonistico propriamente inteso, propone una intrigante ouverture turistica, da kermesse popolare, espressamente voluta dal sindaco De Magistris e dall'assessore allo Sport Tomasiello, con un via ufficioso da piazza Plebiscito e una successiva passerella della carovana sul lungomare per Santa Lucia, via

Partenope, viale Dohrn, via Caracciolo, risalendo poi di nuovo in piazza Plebiscito, per coprire un altro percorso urbano che da piazza Municipio porterà a piazza Dante e corso Amedeo di Savoia: fino alla partenza ufficiale che sarà data a via Miano (km. 0).

Le bici, e le donne con loro, davvero signore della città. E ancora, in filigrana, l'acquisizione del concetto che una città a misura di bicicletta sia una città migliore. Il percorso della tappa, come precisa Domenico Tranchese, il promoter del ciclismo femminile in Campania che è stato cardine prezioso nella realizzazione dell'evento, farà poi rotta nell'hinterland napoletano, passando per Arzano e quella Grumo Nevano che già ospitò, per la grande passione di Salvatore Belardo, in due edizioni, il cronoprologo inaugurale in notturna nel 2003 e la frazione conclusiva nel 2009, il Giro donne. E che stavolta sarà sede di un traguar-

do volante. Da Sant'Arpino, Teverola, Aversa, Capua e Cancellorone, il Giro farà poi rotta sul litorale domizio, attraversando

In città

Da piazza Plebiscito un percorso urbano che porterà a via Miano

La corsa

Traguardo a Terracina l'ultima frazione il 7 luglio a Bergamo

sando in una atmosfera di atteso festival estivo, e di inevitabile ritorno mediatico, le sue stazioni balneari: Mondragone, Cellole, uno sguardo a Baia Domizia, Minturno e Scauri. Prima di entrare nel Lazio. E dirigersi sulla Riviera di Ulisse, con Terracina destinazione ultima di giornata. E una prima maglia, naturalmente rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Interrogativi sulla questione Romeo

LUCA ROSSOMANDO

l'obiettivo di estinguere i debiti del Comune verso l'azienda che gestisce il suo patrimonio immobiliare.

SEGUE A PAGINA XIV

L' ACCORDO con Romeo Gestioni, contenuto in una delibera di fine marzo, ha

INTERROGATIVI SU ROMEO

LUCA ROSSOMANDO

(segue dalla prima di cronaca)

La stessa delibera contiene, nella parte finale, l'esplicita manifestazione di interesse verso il progetto della Romeo denominato "Insula della Dogana", e predispone i passi da attuare per verificarne la fattibilità. Il dibattito si è focalizzato sulla seconda parte del documento, ovvero sull'opportunità del progetto Insula, in un'area di circa quattro ettari e mezzo compresa tra la cosiddetta via Marina e via De Gasperi, che racchiude, oltre a uffici, abitazioni e commerci, il teatro Mercadante, la caserma Zanzur della Guardia di Finanza e l'antica Dogana del Sale, oltre all'albergo di lusso aperto dallo stesso Romeo qualche anno fa e che il soprintendente Gizzi dichiara abusivo in ben quattro ambiti.

In effetti, sulla prima parte dell'accordo il quadro appare sufficientemente chiaro. Il Comune aveva un debito con la Romeo, in gran parte già esecutivo, di circa cinquanta milioni. La Romeo ha rinunciato a quasi sei milioni di interessi in cambio del pagamento immediato di una parte del dovuto e del pagamento del restante attraverso la vendita degli immobili comunali. Questa vendita riguarda soprattutto l'edilizia residenziale pubblica e verrà realizzata, con la collaborazione della stessa Romeo, attraverso una cabina di regia e un'unità di progetto che dovrebbero accelerarne l'attuazione. Dalla vendita il Comune si aspetta ingenti entrate da iscrivere nel prossimo bilancio e un forte risparmio sugli oneri di manutenzione.

È invece sulla realizzazione del progetto Insula, a fronte dei tanti interrogativi sollevati, anche dall'interno dello schieramento che governa la città, che la posizione del sindaco e di alcuni assessori è apparsa vaga e reticente contribuendo a mantenere sulla vicenda un alone di ambiguità.

Molte critiche si sono appuntate sulla volontà della giunta di stringere con la Romeo Gestioni una convenzione che riguarda un'area di notevole estensione e di alto valore storico. Si è ricordato che de Magistris appena tre anni fa, da magistrato, aveva definito Alfredo Romeo «il vertice di un sodalizio criminale trasversale alle forze politiche», nell'ambito del processo che in primo grado ha visto l'imprenditore assolto da undici capi di imputazione e condannato a due an-

ni per il reato di corruzione. C'è chi ha messo l'accento sulle molte inadempienze della Romeo nell'assicurare in questi anni un'adeguata manutenzione delle abitazioni — spesso case popolari — che ricadevano sotto la sua responsabilità. Chi si mostra favorevole sembra invece conquistato dall'ambizioso spirito che sorregge la proposta dell'Insula e da certe paroline, all'apparenza miracolose quanto indefinite nella sostanza, per esempio "gestione integrata" e "federalismo municipale", che fanno capolino nella delibera e nelle dichiarazioni dello stesso Romeo che, bontà sua, presenta l'intera operazione come una specie di regalo che farebbe alla città.

In realtà, come ogni imprenditore, l'obiettivo di Romeo non è quello di fare regali, ma di inseguire la propria utilità e il profitto. La delibera preparata dall'assessore Tuccillo definisce il progetto Insula «conforme all'interesse pubblico» perché totalmente a carico dell'imprenditore, senza oneri per il Comune «né in fase progettuale, né in fase realizzativa, né nella fase di sperimentazione del modello di gestione integrata». Ma prima di giungere a tali conclusioni, l'amministratore dovrebbe tener conto del prezzo complessivo di una simile operazione, comprese le conseguenze future di un'eclissi totale del potere pubblico sulle questioni urbanistiche. Infatti, se la moneta di scambio più evidente contenuta nel progetto è la richiesta di Romeo di farsi concedere per novant'anni il diritto di superficie per fare un parcheggio sotterraneo da novanta posti, certe formule che appaiono tra le righe, per esempio quella del "gestore del paesaggio urbano", soggetto unico incaricato di realizzare, mantenere e animare gli spazi, ma anche di reperire le risorse all'interno dell'area, prefigurano più che modelli di autogoverno, delle deleghe in bianco al privato, che per averne rifatto l'arredo urbano accampa poi la pretesa di gestire a suo modo un intero pezzo di città.

Il sindaco probabilmente ha cambiato parere rispetto a quando faceva il magistrato, ma anche rispetto allo scorso gennaio, quando definiva la gestione Romeo «una vicenda buia, che appartiene al passato». Le opinioni si possono legittimamente cambiare, ma sarebbe opportuno chiarire in pubblico almeno una manciata di dubbi: per esempio, se dalla realizzazione del progetto Insula dipenda esplicitamente il buon esito della transazione con la

Romeo, dal momento che in delibera questo non risulta; ancora, da quali elementi concreti, se ci sono, deriva la rinnovata fiducia nelle capacità di un'impresa che la stessa amministrazione ha citato per inadempimento contrattuale; inoltre, dal momento che il contratto con la Romeo Gestioni scade a dicembre, come mai non è ancora alle viste il nuovo bando per assegnare la gestione degli immobili comunali? Si tratta di un bando delicato e complesso, che se dovesse prendere corpo solo in prossimità della scadenza rischierebbe di scoraggiare gli eventuali aspiranti e favorire un unico, inevitabile, candidato.